

# Maradona

Inizio |



© AFP

**Nome:** Diego Armando Maradona

**Data di nascita:** 30 Ottobre 1960

**Luogo di nascita:** Villa Fiorito, Argentina

## Il ragazzo che stupì il Mondo

In Argentina il calcio è fonte di distrazione e di divertimento per il popolo e nel corso della storia un giocatore, in particolare, ha saputo far innamorare la gente - Diego Armando Maradona. Da capitano ha trascinato con le sue magie la Selección alla conquista del mondo. E in una terra per la quale il pallone è il pane quotidiano, egli è considerato al pari di una divinità.

## Il pallone come amico

Nato il 30 ottobre 1960, fin da piccolo Maradona visse in simbiosi con il pallone. Era il suo compagno nei giochi di strada, l'amico grazie al quale imparò a competere con avversari più vecchi e più grandi di lui. Tuttavia, malgrado un costante processo di rafforzamento, il suo fisico, o meglio, le sue carenze a livello fisico, quasi gli costarono la carriera.

L'allenatore dell'Argentinos Juniors, Francis Cornejo, non aveva dubbi sulle sue capacità e tuttavia non riusciva a credere che quel piccolo giocatore che usava così magistralmente il piede sinistro avesse l'età per giocare nella sua squadra. Fatta chiarezza sulla data di nascita, Maradona divenne la star delle 'Cebollitas', conducendo i propri compagni alla vittoria in ben 136 partite. Fu convocato in prima squadra e il 20 ottobre 1976 debuttò quindicenne in Prima Divisione contro il Talleres de Córdoba.

Dopo ventuno stagioni, un altro inchino: il sipario si chiuse sulla carriera di Diego dopo la vittoria del Boca Juniors per 2-1 sul River Plate, il 29 ottobre 1997. Negli anni precedenti Barcellona, Napoli, Siviglia e Newell's Old Boys erano stati tutti testimoni del fenomeno Maradona, un guerriero in miniatura dalla tecnica suprema e dal magico piede sinistro.

## Controverso sin dall'inizio



© Popperfoto

Ad ogni modo i suoi maggiori exploit si registrarono quando indossò la maglia della nazionale argentina. Ben 34 gol in 91 partite fanno di lui il secondo capocannoniere dell' "Albiceleste" dopo Gabriel Batistuta. E il suo contributo fu tale che la federazione calcistica argentina (AFA) ha 'ritirato' di recente la sua maglia con il numero 10. L'avventura nella Selección iniziò il 3 aprile 1977, quando Maradona debuttò in nazionale in un incontro amichevole contro una compagine locale. Non molto tempo dopo, l'allenatore Cesar Luis Menotti fu invitato ad includerlo nella squadra che avrebbe partecipato alla fase finale della Coppa del Mondo FIFA Argentina 1978. L'Argentina avrebbe vinto il torneo da padrona di casa, ma senza Diego, che secondo Menotti era troppo giovane per essere convocato.

Maradona si rifece l'estate successiva, quando ispirò la vittoria (in realtà non vi erano molti giocatori del suo calibro) nel mondiale giovanile in Giappone. "È stata la volta in cui mi sono divertito di più su un campo di calcio" affermò in seguito. "Nient'altro mi ha dato tante soddisfazioni, eccetto le mie figlie".



© Popperfoto

Non estraneo al successo, già da allora era anche oggetto di controversie e polemiche. Chi lo difendeva parlava dell' "onestà" della star e del suo "rifiuto a svendersi". I suoi detrattori, a loro volta, non avevano certo carenza di argomenti. Dopotutto questo era l'uomo che aveva sparato contro i giornalisti con un fucile ad aria compressa e che

aveva criticato il Papa sulla TV di Stato. Maradona ha sempre scatenato emozioni estreme, eppure in campo era l'unico a fare quello che voleva. "I numeri che faceva con un pallone, li poteva fare con un'arancia" lo elogiava la star del calcio francese Michel Platini.

L'equilibrio era la chiave di tutto. Strano a dirsi, vista la sua perenne lotta per trovare l'equilibrio negli altri aspetti della vita. Era impossibile fermare 'El Grande' quando partiva in slalom verso la porta avversaria. Altrettanto infallibile era la precisione dei suoi colpi ad effetto.

### **Grinta e grandezza**

Durante la Coppa del Mondo FIFA 1982 non fu tuttavia all'altezza. L'Argentina perse la prima partita contro il Belgio, successivamente vinse contro Ungheria ed El Salvador. Diego segnò due volte contro gli ungheresi, ma non fu in grado di fare il bis contro l'Italia ed il Brasile nel secondo turno. La sua reazione nei confronti dei suoi severi marcatori fu tale che contro il Brasile venne espulso, mentre i detentori del titolo crollavano.

Il Mondiale del 1986 in Messico fu tutta un'altra cosa. I cinque gol di Maradona (uno contro l'Italia e due doppiette, rispettivamente contro l'Inghilterra nei quarti e il Belgio nelle semifinali) portarono la squadra di Carlos Bilardo in finale e confermarono la fama del campione argentino. Universalmente riconosciuto miglior giocatore del pianeta, sollevò la Coppa del Mondo dopo la vittoria per 3-2 contro la Germania Ovest.

Quattro anni dopo, chiamato a difendere il titolo, assunse un ruolo totalmente inedito. Il torneo si svolse in Italia, dove Maradona si stava avvicinando alla fine di un incantesimo durato sette anni con il Napoli, squadra che aveva guidato alla conquista di due campionati di Serie A e di una Coppa UEFA. Nonostante fosse debilitato da un grave problema alla caviglia, il capitano era sempre in gran grado di eseguire giocate decisive e guidò da par suo l'Argentina contro Brasile, Jugoslavia e Italia nelle gare ad eliminazione diretta. In ogni caso non poté far nulla contro il rigore di Andreas Brehme che portò alla vittoria la Germania Ovest.



© Popperfoto

L'ultimo capitolo della storia di Diego nella Coppa del Mondo FIFA fu anche il più buio. Durante i Mondiali disputati negli Stati Uniti nel 1994, in cui portò l'Argentina al trionfo contro la Grecia e la Nigeria, Maradona risultò positivo ad un controllo antidoping, dal quale emerse il consumo di efedrina, sostanza proibita dalla FIFA. Venne espulso dalla competizione ed i suoi compagni lo seguirono subito dopo, in seguito alle sconfitte contro Bulgaria e Romania.

Malgrado ciò, l'Argentina festeggiò la sua stupenda, seppur movimentata, carriera il 10 novembre 2001, con una partita "Homenaje" nella Bombonera, lo stadio del Boca Juniors. Il numero 10, fascia di capitano al braccio, guidò la nazionale verso la vittoria sul Resto del Mondo. Stessa routine di sempre, si potrebbe pensare, ma stavolta era presente una variazione sul tema: era l'Argentina che ridava coraggio al suo "Pibe de oro".

### **Carriera da giocatore**

#### **Successi internazionali**

- 91 presenze internazionali, 34 gol
- 1986 Vincitore della Coppa del Mondo FIFA™
- 1986 Miglior giocatore della Coppa del Mondo FIFA™
- 1990 Finalista della Coppa del Mondo FIFA™

#### **Club**

- 1976 - 1981 Argentinos Juniors (166 presenze, 116 gol)
- 1981 - 1982, 1995-1997 Boca Juniors (71 presenze, 35 gol)
- 1982 - 1984 Barcelona (58 presenze, 38 gol)
- 1984 - 1991 Napoli (259 presenze, 115 gol)
- 1992 - 1993 Seville (29 presenze, 7 gol)
- 1993 - 1994 Newell's Old Boys (5 presenze, 0 gol)

#### **Successi con squadre di club**

- 1981 Campione d'Argentina
- 1987, 1990 Campione d'Italia
- 1987 Vincitore della Coppa Italia
- 1989 Vincitore della Coppa UEFA

### **Carriera da allenatore**

#### **Club**

- 1994 Mandiyú de Corrientes
- 1995 Racing Club de Avellaneda